

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

CAGLIARI, 5. — Scrivono da Tunisi all'Avenire di Sardegna:

Il Bey concesso ad un inglese di stabilire una banca privilegiata con facoltà della circolazione cartacea.

I rappresentanti delle potenze riunitosi al Consolato Italiano, ed hanno redatto un memorandum per far revocare la concessione giudicata disastrosa.

I Consoli Inglese ed Americano non sottoscrissero: la Commissione finanziaria protestò contro la concessione che viola le convenzioni finanziarie esistenti.

VIENNA, 5. — Lo Czar nominò l'Arciduca Luigi Vittorio a Capo di un reggimento di fanteria russa.

L'Imperatore d'Austria mise un vapore da guerra a disposizione del principe di Montenegro pel suo viaggio da Trieste a Cattaro.

In seguito ad un accordo fra Andrassy ed il principe di Montenegro, questi nominerà un agente diplomatico colla residenza a Zara.

BAJONA, 4. — Anche Iran fu attaccata oggi dai Carlismi: quaranta carabinieri furono fatti prigionieri.

UNIVERSITA DEL REGNO

Per la sua importanza generale come legge dello Stato, e per quella particolare a Padova, come sede di una Università, riportiamo le parti essenziali dell'articolo dell'Opinione, al quale abbiamo l'altro giorno soltanto accennato, circa le modificazioni introdotte dalla Commissione del Senato al progetto del ministro Scialoja sulle Università del Regno:

La Commissione vorrebbe che il corpo normale dell'insegnamento superiore rimanesse l'Università, come

fu presso noi nei secoli passati ed è anche oggi in Germania, non la Facoltà, come si trova in Francia e come il progetto dell'onorevole ministro stabilisce; e prevedendo il caso, che in Italia non è raro, di Università composte di poche Facoltà, essa risolvette di dividerle in due classi: complete e ristrette. Le parve che per ragione di scienza, la cattedra di chimica farmaceutica si dovesse aggiungere alla Facoltà di medicina, essendo d'altra parte anormale che il solo professore di questa materia dovesse rimanere fuori di Facoltà.

Più importanti sono le modificazioni che la Commissione ha fatto a quella parte del progetto che riguarda i concorsi. Essa convenne coll'onorevole ministro in questa opinione, che il concorso, soprattutto quello per esame, non assicura sempre la scelta migliore, poichè riesce generalmente ad escludere ad un tempo gli inetti e gli ottimi, lasciando venire a galla i mediocri. Oggimai in Europa prevale il sistema della scelta, esercitata sopra la proposta di uomini competenti, siano individui o corpi scientifici.

Su questo punto, almeno quanto al principio, non vi fu dissenso; ma una differenza sensibile anzichè, si produsse rispetto all'applicazione del principio stesso. Mentre nel progetto dell'onorevole ministro il diritto di proposta è accordato alle Facoltà e l'intervento del Consiglio superiore non è ammesso per alcun verso nè prima nè dopo, la Commissione ha creduto conveniente di lasciare una maggiore potestà al detto Consiglio nelle nomine dei professori delle Università come quello che le dava maggiori guarentigie d'imparzialità, e di

sostituire il Consiglio accademico alle Facoltà.

Non sempre, dice l'onorevole relatore, le maggioranze delle Facoltà possono ben giudicare il merito dei colleghi, poichè la lunga consuetudine, la vita comune lungi da altri centri di movimento e la stessa bontà degli animi sovente fanno velo al giudizio, mentre il Consiglio accademico rappresenta meglio l'opinione collettiva delle Università ed è per sua natura meno accessibile a contemperazioni personali.

Un cambiamento analogo si ritrova in ordine ai professori straordinari, che, secondo il progetto ministeriale, dopo cinque anni d'insegnamento, in seguito del parere espresso della Facoltà, poteva ricevere un carattere stabile ed ottenere il *maximum* dello stipendio assegnato al suo grado. Ora la Commissione al parere della Facoltà aggiunse pure quello del Consiglio superiore, e concesse ai professori straordinari la facoltà di aspirare alla definitiva confermazione del loro ufficio dopo un solo biennio di esercizio.

La maggioranza della Commissione ha pure deliberato che si mantenessero gli aumenti quinquennali di cui i professori sono oggi gratificati e i quali erano stati soppressi nel progetto ministeriale. Essa ha poi cancellato l'assegno annuo che in questo facevasi ai presidi, e ridusse quello dei rettori a lire, 1,000 nelle Università complete ed a 600 nelle ristrette; non volle ammettere alcuna eccezione alla legge dei cumuli, e d'altra parte credette che l'applicazione dell'art. 73 non si dovesse restringere alla decima parte dei professori di ciascuna Università.

Le donne, giusta le disposizioni della Commissione, potranno tuttavia iscriversi nelle Università, poichè nessuna legge loro vieta di partecipare all'istruzione superiore, ma non senza aver dato prima l'esame di licenza liceale; la facoltà di supplire alla mancanza del diploma di licenza con un esame particolare, che l'onorevole ministro avrebbe voluto accordare loro, alla Commissione è parsa una eccezione inopportuna.

Alcune altre modificazioni introdotte dalla Commissione riguardano l'ordine degli studi e degli esami, circa i quali una soverchia libertà potrebbe avere perniciose conseguenze e distruggere tutti i benefici che dalla libertà d'insegnamento è lecito aspettarci. Infine la Commissione ha ripristinato il corso di scienze politico-amministrative, poichè in un sistema di governo rappresentativo, quando l'ingerenza dell'amministrazione pubblica va di giorno in giorno estendendosi, maggiormente se ne sente il bisogno, e d'altra parte la laurea che se ne riporterà, potrà avere eziandio una applicazione pratica e professionale.

Il telegrafo ci apportò la dolorosa notizia che alle ore 9 1/2 di ieri mattina (5) URBANO RATAZZI era morto a Frosinone dopo penosa malattia.

Così l'Italia vede sparire ad una ad una le illustri individualità che ebbero parte più spiccata nel suo risorgimento: ai nomi di Cavour, di Massimo d'Azeglio, di Mazzini, di Farini, di Fanti; ora si aggiunge quello del deputato di Alessandria, che unitamente ai primi lascia nel cuore di ogni buon patriota grandissimo desiderio di sé.

Ratazzi era nato il 19 giugno 1808 da una delle famiglie borghesi più ono-

rate dell'Alessandrino. Percorse gli studi universitari, e fu aggregato, dietro concorso, alla Facoltà di giurisprudenza di Torino quale dottore collegiato.

Esile ed aggraziato della persona i suoi modi erano squisitamente cortesi.

Avvocato, ebbe molta rinomanza, insieme ad altri insigni, presso il Senato di Casale.

Nel 1848 il partito liberale pose gli occhi sopra di lui, e il Collegio di Alessandria lo proclamò suo deputato, e lo fu poi sempre in tutte le legislature.

Ministro dell'istruzione pubblica nel Gabinetto Casati, ne uscì dopo l'esito infausto della campagna di Lombardia, essendo, per le necessità dell'armistizio Salasco, caduto il maneggio della cosa pubblica in mano del partito conservatore.

Come capo dell'opposizione, al riaprirsi del Parlamento, costituì assieme con Gioberti il cosiddetto ministero democratico; ma contrario alla spedizione piemontese in Toscana voluta dall'illustre filosofo, essendosi questi ritirato, il Re incaricò il Ratazzi della ricomposizione di quel gabinetto, che finì a Novara.

Di questa, e di altre accuse non meno amare fu oggetto da parte di avversarii accaniti il rappresentante di Alessandria. Egli ebbe certamente la disgrazia che il suo nome fosse mischiato agli avvenimenti più funesti per l'Italia: il treccchè, a Novara, lo troviamo difatti ministro all'epoca delle mal riuscite elezioni del 1857, a quella di Sarnico, di Aspromonte, di Mentana; ma se gli eventi lo hanno travolto al di là di quanto avrebbe voluto, il suo grande attaccamento alla dinastia, il suo sincero affetto alla patria ci sono garanti della onestà delle sue intenzioni.

Per lui sarà un titolo di gloria imperitura la parte che egli ebbe nella memorabile seduta del 4 febbraio 1852, allorchè oppugnando le mire degli ultraconservatori, offerse l'appoggio del

APPENDICE 33

UN EROE DELLA PENNA

di H. WERNER
(Traduzione dal tedesco)

XI.

Chiara era la notte sui monti, una bella notte d'autunno, dall' aer puro, olezzante; la luna nel suo splendore illuminava col melanconico raggi la via dell'erta, e le brune acute linee delle montagne spiccavano nette nell'azzurro del cielo, sì che se ne distingueva ogni speco ed ogni veta. In alto ondeggiavano i boschi in oscura informe massa, cinta da una leggiera e bianca nebbia, simile ad un velo scintillante, e sulla costa del monte chiaro si scorgeva ogni albero ed ogni cespuglio come alla luce del giorno.

Sulla bassa piattaforma della roccia all'ingresso della gola, a piè del gigantesco abete, sta Henry. Egli ha preceduto il suo avversario ed ha trovata aperta la via. Chi vuol compiere un dovere, o recar salute trova si spesso

insormontabili ostacoli alla sua via — chi vuol commettere un delitto trova invece solitamente libero il suo sentiero, come protetto da una potenza infernale.

Le parole di Atkins si avverano; l'indomabile carattere di Henry una volta rotto il freno non conosce più limite; ma non si scatena già con una furia selvaggia; il volto dell'Americano rimane calmo e freddo; congiunta alla brama della vendetta v'è anche la cura per la propria salvezza, ed egli ha proceduto con cautela. La montagna è mal sicura, lo sa ognuno, e l'ufficiale tedesco che il mattino si troverà morto sarà stato ucciso da una palla dei franchi-tiratori: ciò accade ben facilmente in guerra; perchè s'è arrischiato quel pazzo d'andar solo di notte pe' monti? Le sentinelle guardano tutti i passi, non hanno veduto alcuno, ed Henry, che ritorna dalla sua strada non ha oltrepassato la cinta del parco.

Che venga scoperto è impossibile, e questa convinzione aumenta vie più la fredda calma dell'Americano nella sua risoluzione, non turbata da verun ritengo, da veruno scrupolo di coscienza.

Ben davvero niun «dubbio ideale» circa la ragione od il torto gli si presentò nel suo disegno; egli ha offerto all'avversario un combattimento da pari a pari, disposto a porre in ginocchio la sua propria vita, quegli non volle; ebbene: ne ricadde sul suo capo le conseguenze!

Il punto per aspettarlo non poteva essere meglio scelto: Henry si teneva celato nell'ombra della rupe, sotto l'abete pienamente coperto a' suoi rami, proprio sotto di lui passa la strada maggiore, e vi mette capo il viottolo: sì che gli ambi li domina collo sguardo e coll'arme: non v'ha uomo che venendo in qua da S. possa sfuggirgli; nè mai lo schioppo di Henry ha dato in fallo, e la sua abilità nel tirare al bersaglio era sempre stata l'ammirazione di quanti gli stavano intorno. Egli aspetta coll'occhio fisso alla svolta della strada d'onde Walther deve apparire; tutte le potenze dell'anima sua sono concentrate in questa ansiosa tensione dell'occhio e dell'orecchio; ei non pone mente a ciò che succede dietro le spalle; nè dai lati, nè ode più in là il lieve e mesto sussurrar degli abeti.

Tra' monti profondo silenzio! Soltanto

di quando in quando echeggia per l'aria lo strido di qualche uccello di rapina, che con grave e lento volo passa oltre sopra il bosco, tra la cui ombra sparisce: talora un soffio di vento sulla costa agita le cime ondeggianti degli alberi ed i cespugli, ed allora i rami degli abeti col lieve lor cigolio, sembrano gemere sinistramente.

Ecco alfine! Alla svolta del cammino appare una figura bruna che s'avvicina pianamente ma di fermo passo: Henry riconosce chiari l'andatura e il portamento di Walther, riconosce anche la sua finosomia, egli è già presso alla piattaforma e già pone il piede per salirvi; l'Americano lentamente alza il revolver. Quand'è ad un tratto colpi dall'altra parte; dall'ombra degli abeti balzano sulla strada delle strane figure, che vanno sopra il tedesco; questi risolutamente balza da un lato e fa fuoco del pari e ciò vale a trattenere sol per un istante i nemici che si sanno in numero; Walther indietreggia fino alla rupe, ed è in un attimo circondato da ogni parte.

Henry resta immobile coll'arme ancor pronta in mano, guardando sotto di lui il sanguinoso spettacolo: ancora si reg-

ge Walther appoggiato alla rupe; ma già il sangue sgorga dalla sua fronte, e si difende soltanto colla spada. Si scorge evidentemente che al nemico preme di averlo vivo tra le mani; poichè niuno più fa uso del fucile; ed essendo egli coperto alle reni cercavano di sopraffarlo di fronte o dai fianchi; locchè non poteva tardare ad avvenire.

Ben lo vedè Henry e vedè ancora che gli sarà risparmiato l'orribile misfatto cui s'accingeva; che Walther rimarrà ucciso poich'egli non vuole arrendersi: sei contr' uno! È strano, ma questo pensiero passando per la mente dell'Americano, lo fa d'un tratto arder di vergogna; egli era disposto a commettere con fermo polso un omicidio, ma rimaner inerte spettatore a vederlo compiere sotto a' suoi piedi; era tal cosa cui non gli reggeva l'animo; fu il contrasto d'un breve istante — è la nobile natura di Henry, preso il disopra sull'odio ed il furore, lo volse in aiuto al minacciato. Un colpo e un dei franchi-tiratori cadde a terra; un secondo ed un altro ne cadde accanto al primo; i rimanenti attoniti lasciando star Walther e ritirandosi si offrono meglio alla mira d'Henry. Un

proprio partito al ministro Cavour, e inaugurò quel connubio, dei due centri destro e sinistro, che fu l'evoluzione più felice della nostra storia parlamentare.

Nessuno possedeva quanto il Rattazzi la finezza dei modi, e la parola insinuante, che giovano a trascinare le Assemblee politiche.

Se quando fu al potere non sempre ottenne risultati felici, è però incontrastabile che i principi liberali da lui professati esercitarono molta influenza sullo sviluppo della politica italiana, com'è certo che le tracce dei medesimi resteranno a di lui onore in molte importantissime leggi dello Stato.

Mori, quando capo dell'opposizione parlamentare avrebbe potuto col suo talento incamminarla per la via del potere.

Ma sulla tomba di Rattazzi non parlano soltanto le memorie politiche: i circoli della buona società in Italia e fuori lo ricorderanno sempre compitissimo cavaliere, degno della personale amicizia, di cui godeva, del Re d'Italia.

AVVENIMENTI DI FRANCIA

STAMPA TEDESCA

La *Berliner Autographische Correspondenz* osserva essere di immenso interesse per la Germania l'esaminare il contegno dei clericali negli avvenimenti di Francia. Essa scrive:

« Per ora non ci minaccia nessun pericolo armato da parte della Francia, la quale adempirà esattamente ai suoi obblighi finanziari. La nostra situazione a suo riguardo resta adunque la stessa, ma dovremo sorvegliare con raddoppiata attenzione i movimenti ultramontani in Germania, giacché l'ultramontanismo si è già tradito lasciando vedere che crede di aver trovato il braccio secolare che impugnerà la spada a favore del Vaticano. Mancano a noi tanto il diritto come l'opportunità di esercitare un'influenza nelle cose interne della Francia, ma è necessario che qui, in Germania, disponiamo le cose in guisa che anche un Governo clericale in Francia rinunci all'idea di trovare presso di noi quelle alleanze che gli occorrono per far con qualche speranza la guerra alla Germania. »

Questo giornale è uno degli organi del partito nazionale liberale.

Per contro la *Schlesische Volks Zeitung*, foglio ultramontano, dopo aver contrastato che il controcolpo delle cose di Francia deve risentirsi in Germania, prosegue in questi termini:

« Il controcolpo non sarà meno importante per la Spagna che per la Germania. Thiers era avverso a Don Car-

los, col quale Mac Mahon e il di lui Governo monarchico stabiliranno altre relazioni. Gli avvenimenti francesi sono funesti per la repubblica spagnuola. E lo stesso diremo dell'Italia. Mac Mahon tenterà volentieri di nuovo la sua fortuna in Italia, ove gli sorride già la vittoria. Il mal Governo eccessivo che ora affligge Roma sarà bastevole motivo di intervento. Il cambiamento di Governo in Francia è importantissimo per l'avvenire della Santa Sede. Ove a Pio IX non fosse dato il vedere la restituzione dello Stato pontificio, forse neppure quella di Roma (che amendue sono certe), l'elezione papale almeno sarà meglio assicurata. La Francia non aiuterà a fare un Papa bismarchiano. E così non si darà al mondo il triste spettacolo di vedere un Papa politico accanto al Papa riconosciuto dalla Chiesa. »

Leggesi nella *Correspondance universelle* 3:

« Prima di notificare ufficialmente alle potenze estere l'avvenimento al potere del maresciallo Mac Mahon, il nuovo ministero pensò se questa notificazione fosse necessaria, essendo che la forma del governo non era stata cangiata, ma soltanto si erano mutati il Presidente e il suo gabinetto. »

« I trattati colla Germania servirono di punto di partenza per la decisione a prendersi. Gli atti diplomatici portano infatti che il governo tedesco ha sempre trattato col sig. Thiers, Presidente della Repubblica francese, e non col « governo della Repubblica francese. » Fu dunque deciso che la notificazione avrebbe luogo. »

COSE MILITARI

Versioni dal tedesco del maggiore cav.

Pontotti, dall'annuario militare austriaco pubblicato da A. C. Schweiggard nell'anno 1858.

(Continuazione vedi num. di ieri.)

Il bombardiere Ignazio Rauch (poscia colonnello in pensione insignito colla medaglia d'oro del valore col predicato di Montpredil) durante la mischia doveva esser fucilato, ma frappositosi in tempo un capitano francese, lo salvò pel momento, onde gli servisse come testimonio che fu il primo a montare sulle batterie del forte.

In appresso, per ordine di uno dei generali francesi, venne tradotto il Rauch per essere passato per l'armi. *Assurda fu la vostra difesa*, gli grida il generale, *senza scopo fu versato il sangue di tanti bravi, solo nell'odierno assalto caddero 1300 soldati, la loro morte reclama aspra vendetta: due generali austriaci hanno intanto ricevuta degna mercede; un terzo*

di qui si potea in ogni caso discernere se s'avvicinasse alcun de' nemici; ma certamente non era stata che una pattuglia quella con cui aveano avuto a fare; nè i franchi-tiratori pensavan di ritornare: erano spariti senza dar più di sé indizio.

« M.^a Alison — Voi! »
« Siete ferito? » domandò Alison senza più.

Walther si toccò la fronte. « Leggermente. Una delle prime palle mi deve avere scalfito. Non è nulla! »

Senza altro l'americano trasse di tasca il fazzoletto e glielo porse; indi tacito si stette a guardare l'altro che si lasciava la fronte da cui stillava ancora qualche goccia di sangue, ma non fece il menomo atto per aiutarlo.

Walther s'asciugava col proprio fazzoletto il volto intriso di sangue, indi avvicinandosi al suo salvatore gli porse la mano senza parlare; ma questi indietreggiava.

« M.^a Alison! » disse Walther profondamente commosso « questa sera vi fu fatto un gran torto e fu il vostro stesso compatriota che vi ha calunniato. Io aveva maggior fiducia in voi che non M.^a Atkins. »

or ora l'otterra; oggi nessun prigioniero può sperare misericordia. Già i tiratori tenevano a pronti i fucili contro il bombardiere, quand'ecco accorrere un aiutante di campo coll'ordine di sospendere l'esecuzione, desiderando il Vice-re d'interrogare i prigionieri. Allorchè sentito il Rauch, conobbe le forze meschine del presidio, con impeto esclamò: *come mai avete osato con sì piccola schiera di combattere contro un'intera armata?* Il valente Rauch rispose: *il soldato pensa solo al proprio dovere, e mai ad arrendersi.* Al duce francese soddisfecce la franca risposta, e gli fece grazia della vita. Tuttavia altro dei generali soggiungeva che il comandante dell'artiglieria meno di tutti meritava la grazia. Quest'osservazione fu pel bombardiere il più bell'elogio, per cui con dignità si fece ad intercedere perchè fosse salva la vita pel rimanente de' suoi camerati. Il magnanimo Principe francese, che sapeva apprezzare l'eroismo anche nei nemici, ordinò di trattare i prigionieri coi riguardi che meritavano degl'infelici, però valorosi soldati.

Le medesime truppe francesi onorano le stupende azioni dei difensori, ed il capitano Hensel e Kupa furono accompagnati all'ultima dimora con tutta la pompa militare.

Vediamo che cosa avveniva sul Predil durante la gloriosa difesa del passo di Malborghetto.

Anche in codesto Ridotto il presidio era animato del miglior spirito; l'ardito capitano Herrmann destava nei suoi dipendenti la risolutezza ed il coraggio, ed ognuno abbracciava l'eroico partito di sostenersi a vicenda, e di perseverare nella difesa fino agli estremi.

Appena apparve l'alba del 16 maggio, le fortificazioni vennero attaccate da ogni parte; il presidio seppe mantenere un fuoco talmente efficace, che i nemici non osarono avvicinarsi ai trinceramenti, ed i cacciatori posti fuori del Ridotto, con ben diretti tiri, impedirono ai cannoni avversari di agire. Dopo vigoroso combattimento, e circa le ore tre pomeridiane si presentò un parlamentario domandando la resa. Quantunque non si avesse speranza sopra soccorsi di sorta, pure il capitano Herrmann rifiutò recisamente l'intimazione, ed il fuoco fu continuato fino al cadere della notte. Il giorno susseguente i francesi con forze quadruplicate rinnovarono l'attacco spingendosi innanzi furiosi in modo, che i cacciatori austriaci furono costretti a ritirarsi dietro i ripari del forte; perciò il nemico raggiunse il vantaggio di avanzare le artiglierie alla distanza necessaria per colpire con risultati migliori il Ridotto; diffatti guastò le feritoie, uccise e pose fuori di combattimento molti uomini ai difensori. (Continua)

Henry sempre fosco e freddo respinse la mano che gli veniva offerta. « State in guardia colla vostra fiducia, M.^a Fernow! Tale era il mio disegno di sangue; l'arme la teneva pronta per voi, ancor un passo che aveste fatto e vi avrei ucciso. Ringraziate il caso, esso vi ha salvato, soltanto esso; quand'io vidi sei uomini tutti conto di voi, e vidi ch'eravate per soggiacere, allora presi la vostra parte. »

Queste parole furon seguite da qualche istante di silenzio. Walther fissava l'altro con occhio tranquillo; indi s'avvicinò a lui e gli porse di nuovo la mano.
« Grazie, M.^a Alison, grazie anche dopo tale confessione; il vostro cuore parla meglio delle vostre labbra, ed ormai malgrado tutto ciò, noi non possiamo più esser nemici. »
Henry sorrise amaramente. « No? sempre dimenticate che noi non siamo della medesima razza. Certo dietro al vostro sentimentalismo tedesco dovremo cadere tra le braccia uno dell'altro e giurarci amicizia. Noi siamo di ben diversa natura; una volta che odiamo, il nostro odio dura fino all'ultimo respiro, e voi, soggiunse con occhio fiammeggiante di

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — L'Italia dice correre la voce che in seguito di dissensi nati fra il marchese di Torrearsa presidente del Senato, ed il comm. Scialoja egli abbia date le dimissioni da ministro dell'istruzione pubblica.

TORINO, 5. — L'inaugurazione del monumento a Cavour avrà luogo in Torino il 1° ottobre p. v. Si farà una festa solennissima e verranno coniate apposite medaglie. A giorni verrà pubblicato il programma.

BOLOGNA, 5. — Abbiamo per dispaccio particolare da Lugo che ieri sera 4, ad ore nove il vice brigadiere Martinelli con tre soldati di fanteria di Baginacavallo si incontrò con quattro malandrini presso il ponte della ferrovia. Ne fu ferito gravemente uno armato di doppietta, che poi si qualificò per Montuschi Arcangelo di Lugo già ammonito. Fu trasportato all'ospedale di Lugo. I militi uscirono illesi dallo scontro. (Monitore di Bologna).

PARMA, 4. — Ieri si è avuto un principio di sciopero tra le setaiuole del signor Abati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Telegrafano al *Fanfulla*:

Le parole relative alla politica estera, che il duca di Magenta disse ad una deputazione di giornalisti conservatori che furono ricevuti da lui, produssero una buonissima impressione.

Il *Debat* e la *Liberté* non erano rappresentati a quel ricevimento.

Assicuratevi che il principe Napoleone chiese di essere reintegrato nel suo grado di generale di divisione.

Secondo il *Soir*, gli indirizzi ricevuti dal signor Thiers ascendono a 150.

— La *Patrie* crede che il generale di Cissey sostituirà a Tours il generale Chanzy, il quale verrebbe nominato comandante superiore in Algeria.

— Il presidente della repubblica ha firmato un decreto che nomina 329 sottotenenti.

I giornali parigini pubblicano un passo di una lettera del signor Thiers al sig. de Treveneuc, deputato delle coste del Nord, nella quale l'ex-presidente scriveva:

« La maggioranza non ha saputo comprendermi. Io sono più conservatore di tutti coloro che la compongono. Essi mi hanno rovesciato, ma si accorgeranno all'avvicinarsi delle elezioni, che non saranno essi che profitteranno della mia caduta. »

— 4 — I rappresentanti dei giornali conservatori ricevuti l'altro giorno in udienza dal Presidente della Repubblica appartenevano a:

L'Assemblée Nationale, Le Constitution-

era qui non già per proteggermi, ma per uccidermi! Non inorridite tanto M.^a Fernow! Tale era il mio disegno di sangue; l'arme la teneva pronta per voi, ancor un passo che aveste fatto e vi avrei ucciso. Ringraziate il caso, esso vi ha salvato, soltanto esso; quand'io vidi sei uomini tutti conto di voi, e vidi ch'eravate per soggiacere, allora presi la vostra parte. »

Queste parole furon seguite da qualche istante di silenzio. Walther fissava l'altro con occhio tranquillo; indi s'avvicinò a lui e gli porse di nuovo la mano.

« Grazie, M.^a Alison, grazie anche dopo tale confessione; il vostro cuore parla meglio delle vostre labbra, ed ormai malgrado tutto ciò, noi non possiamo più esser nemici. »

Henry sorrise amaramente. « No? sempre dimenticate che noi non siamo della medesima razza. Certo dietro al vostro sentimentalismo tedesco dovremo cadere tra le braccia uno dell'altro e giurarci amicizia. Noi siamo di ben diversa natura; una volta che odiamo, il nostro odio dura fino all'ultimo respiro, e voi, soggiunse con occhio fiammeggiante di

nel, *Le Français, La France Nouvelle, Le Gaulois, La Gazette de France, La Gazette des Tribunaux, Le Journal de Paris, Le Journal des Villes et des Campagnes, Le Messager de Paris, Le Monde, Le Moniteur Universel, L'ordre, Le Paris Journal, Le Pays, Le Petit Moniteur, La Petit Presse, La Patrie, La Presse, Le Soleil, L'Union, L'Univers.*

GERMANIA, 1. — Il Pontefice ha spedito al Vescovo Clemenz, in segno di riconoscenza pel suo contegno, un magnifico smeraldo con brillanti, accompagnando il dono con una lettera che è riprodotta dal foglio clericale la *Germania*.

ATTI UFFICIALI

4 giugno

R. decreto che approva il regolamento per gli esami di licenza degli istituti tecnici e nautici.

Regolamento per detti esami.

Disposizione nel personale dell'esercito ed impiegati del ramo militare.

Disposizione nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

Nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Paganico, prov. di Grosseto, è stato attivato il 1° giugno andante il servizio governativo privato.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Commemorazione. — Ieri una tomba si è schiusa per raccogliere la salma di un illustre cittadino, di **URBANO RATTAZZI**, il cui nome andrà sempre legato alla storia dell'italiano risorgimento; ed oggi ricorre il dodicesimo anniversario dalla morte di *Camillo Cavour*, che ne fu il più grande attore, ed alla cui memoria consacriamo un pensiero d'incancellabile riconoscenza.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica 8 corr. alle ore 4 pom. vi sarà seduta pubblica, e leggerà il S. O. professor Gloria: *Alcune considerazioni intorno al più antico Codice degli statuti di Padova.*

La scommessa della morte. — Sotto questo titolo da dramma serio, noi raccontiamo un episodio giudiziario svolto l'altrieri al nostro Tribunale.

Bezze Valentino ed Eugenio Pagliarussa, nella loro qualità di beoni mariccolati, si recano di buon mattino ad uno spaccio di liquori in Piove per berne un mezzo di *graspa*. Nel bere trasse il Bezze di tasca una bottiglia che conteneva un certo liquore, a cui il Pagliarussa accostò di botto le labbra.

— Non berne, che ti farà male, dice il Bezze.

— Male?... se mi dà l'animo di traccarne due bicchieri di questa roba!

— No....

tutto l'ardore della passione. « vi odio, M.^a Fernow, perchè m'avete rapito ciò che avea di più caro. Non crediate che io vi sciolga dalla vostra promessa per dopo la guerra, o ch'io sia per risparmiarvi; non crediate che Jane sia mai per divenir vostra. Io vi tengo legato alla mia parola, al vostro giuramento, e dovess'ella morir d'amore per voi, pure sarà mia sposa! »

Walther chinò lo sguardo a terra, e il suo volto prese un'espressione d'ineffabile dolore.

« A ciò non pensava rispose a bassa voce. » Ho voluto soltanto ringraziarvi; ma avete ragione M.^a Alison, noi due siamo stampati diversamente, nè potrem mai intenderci. Addio, io debbo continuare la mia strada! »

« Continuar la vostra strada? » domandò Henry sorpreso. « Non però andando avanti su pel monte? Avete pur veduto quanto è pericoloso; i franchi-tiratori vi girano da ogni parte. »

« Lo so bene! A un ora di qui c'è anzi il grosso delle loro forze. Mi convien passarci a traverso se sia possibile. »

(Continua)

— Si...
 — Scommettiamo.
 E' corsa la scommessa.
 Il Pagliarussa avrebbe bevuto due bicchieri di quel liquore, che il Bezze avrebbe pagato, od altrimenti egli stesso avrebbe pagato due litri di vino.
 Si va al banco e Bezze ordina mezzo litro del solito. Ed il solito era alcool a 87 gradi. — Il Pagliarussa si adda del suo inganno e protesta che s'è spirito, non lo berrà. E l'altro: Paga un litro, se non due, ma hai perduto.
 Pagliarussa tracanna un bicchiere e mezzo di quel liquore e poi... s'arresta... convien credere che gli bruciasse lo stomaco!
 Bezze allora: Non bevi?
 — Ma io posso pigliarmi del tempo...
 Continua un piccolo diverbio, poi il Pagliarussa si decide a bere anche quello e parte col Bezze. Non avea fatti due passi fuor del negozio che cade a terra ed era morto.
 Bezze accusato pella sua imprudente scommessa d'omicidio involontario, è condannato ad un mese di carcere, decorribile dal suo arresto, operato il 6 maggio p. p.
Scherma e ginnastica. — Come dall'annuncio che ne abbiamo dato l'altro giorno, stasera avrà luogo nello stabilimento Cesarano, alle ore 9, un'accademia di scherma e ginnastica in favore di uno studente, privo di mezzi per completare il corso della facoltà in cui è iscritto.
 L'Accademia si dividerà in due parti: esercizi ginnastici e scherma.
 Non dubitiamo che la scolarezza, com'è suo costume, vorrà coadiuvare a quest'opera generosa iniziata dal maestro sig. Cesarano, accorrendo in buon numero alla serata; e che gli altri cittadini faranno altrettanto.
Filodrammatica. — Lunedì sera 9, ore 9, i filodrammatici dell'Iride-Concordia rappresenteranno le *Metamorfosi Sociali*, commedia in 4 atti del nostro concittadino Luigi Faccononi. Seguirà una farsa.
Giardino dell'Allegria. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani sera nel Giardino dell'Allegria dal corpo di musica del Comune di Padova:
 1. Polka.
 2. Sinfonia, *Domino nero* Rossi
 3. Mazurka.
 4. Concerto. *Arlecchino per clarino* mi bemole Brelé
 5. Cavatina. *Torquato Tasso*. Donizetti
 6. Valz.
 7. Brindisi. *Traviata* Verdi
 8. Marcia.
 NB. La Commedia avrà principio di giorno alle ore 7 pom. per dar luogo più tardi al Concerto della Banda cittadina che gentilmente si presta.
Cadavere galleggiante. — Giorni sono parve a taluno di scorgere il cadavere di un fanciullo, galleggiante presso Ponte Molino; ma travolto dalle onde non fu possibile raccogliarlo, e in breve scomparve.
 Le indagini praticate finora per conoscere la provenienza di quel corpicino, e stabilire se si tratti di una disgrazia o di un delitto, furono inutili.
 Se ne dà questo semplice avviso al pubblico per facilitare possibilmente le ricerche.
 Il fanciullo avea capelli biondi, ed una camicia bianca.
Ferrovie. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*, 4:
 Crediamo che il tronco da S. Antonio a Borgoforte, della linea Verona-Mantova-Modena, verrà aperto al pubblico esercizio pel 15 corr. La visita di collaudo avrà luogo quanto prima; e non dubitiamo che la Commissione, a tale effetto nominata, autorizzerà subito l'apertura del tronco medesimo, poichè tanto la Società costruttrice quanto quella dell'Alta Italia, che ne ha l'esercizio, nulla trascurano affinché esso sia in pieno ordine pel giorno sovraindicato.
Fatto atrocissimo. — Una di quelle tragedie che gettano la costernazione

ed il lutto in un intero paese, colpì la città di Massa Carrara il giorno 29. La contessina Gaetana Ceccopieri, giovinetta diciassettenne, nell'atto di gettare un fulminante, col quale aveva acceso una sigaretta, vide improvvisamente incendiarsi la sua veste di mussolina, e le fiamme circondarla completamente. È inenarrabile la scena d'orrore che ne avvenne. La sciagurata corre urlando di spavento e di raccapriccio le camere. Il padre, accorso, si getta primo su quel caro oggetto; ma le fiamme sono già sì potenti da non estinguersi. La madre, pure accorsa, non regge alla vista orrenda e sviene; così alcune visitatrici. Un vecchio servo di casa abbraccia la padroncina, e ruzzola con lei per le scale.
 Un passante accorso alle grida, la trova incendiata quasi nuda e ormai pressochè carbonizzata in tutta la persona. A noi non regge l'animo, scrive l'Apiano, di proseguire nella narrazione di questo fatto che commosse i cuori più duri. Aggiungeremo soltanto che la contessina Gaetana Ceccopieri moriva la sera alle undici, nove ore dopo la disgrazia in preda a dolori che non si possono neppure immaginare, e, quello che riesce più orribile, senza perdere un istante la coscienza di sé.
La buona notizia. — Si è a Parigi, in tavola; giunge la notizia della nomina di Mac Mahon a presidente.
 — Dio sia lodato, dice il marito; vi sarà in Francia un gran sentimento di soddisfazione, una specie di sollievo generale.
 — Più ancora, sarà un sollievo *marcesciale*, esclamò la moglie in un trasporto di felicità.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 5 giugno
Nascite. — Maschi N. 1. Femmine N. 1.
Morti. — De Lorenzi-Babetto Vittoria, fu Gio. Battista d'anni 48, casalinga, di Padova, coniugata.
 Caraboschi Vincenzo fu Vincenzo, di anni 87, pensionato di Padova, vedovo.
 Antonoli Domenico, fu Gio. Battista, d'anni 69 cappellaio, di Padova, vedovo.
 Zaramella Felicità, vedova Bertan, fu Giacomo d'anni 72, villica, di Montà.
 Pertile Andrea fu Pietro, d'anni 66, legatore di libri, di Padova, celibe.
 Genova Pietro, detto Tabaccaro, fu Sante, d'anni 57, villico di Tribano, celibe.
 Bürger Anna, vedova Saureck, fu Giorgio, d'anni 73, domestica di Padova.
 Bonini Tommaso fu Luigi, d'anni 58, sarto, di Volta Berzocco, coniugato.
 Begolo Vincenzo, fu Sante, d'anni 44, villico di Chiesanova, celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

7 giugno
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 58s. 33.0
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 0.1
Osservazioni meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	758,6	758,0	758,2
Termometro centigr.	19°9	22°8	19°3
Tens. del vapore acq.	10,01	2,26	13,17
Umidità relativa...	64	59	79
Direz. e forza del vento	NNE 1	SO 1	ONO 1
Stato del cielo...	quasi nuv.	quasi ser.	nuv.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6
 Temperatura massima = 24°1
 minima = 16°1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
 dalle 9 p. del 5 alle 9 a. del 6 m. 1,18

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 5. — Rend. it. 72.
 I 20 franchi 22.68 22.70.
Milano, 5. — Rend. it. 71.85 71.90.
 I 20 franchi 22.65 22.67.
 Seta. Mercato fiacco.
 Bozzoli. Mercato discreto.
Lione, 4. — Seta. Affari correnti.
Pest, 4. — Grani. Il frumento mancante e fermissimo.
Marsiglia, 3. — Grani. Gran calma: prezzi deboli.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 5 giugno
 Presidenza TORREARSA
 Nella seduta di ieri, il Senato continuò a discutere sull'ordinamento militare.
 Si approvò l'articolo 10 sospeso nella seduta precedente. — *Angioletti* fece appunti sul numero dei battaglioni che vorrebbe portare da tre a quattro.
 Gli risposero *Casati* e *Ricotti*, (ministro). Quest'ultimo disse che non è il numero dei battaglioni, ma quello dei soldati che decide la sorte delle battaglie.
 Approvaronsi quindi gli articoli sino al 60.
Trombetta parlò della compagnia di disciplina che vorrebbe riformate.
 In principio della seduta il Presidente lesse un telegramma che annunciava la morte di Rattazzi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 giugno 1873
 Presidenza BIANCHERI
 Il Presidente annunzia l'inaspettata morte di *Rattazzi*, che considera un lutto nazionale, e sventura d'Italia.
 Riassume in rapidi tratti la vita del benemerito estinto. Nota essere sempre stato uno strenuo propugnatore della libertà, e dell'indipendenza e dell'unità d'Italia. Nessuno diede più di lui prova di affetto, e di abnegazione pel pubblico interesse.
 Propone di sospendere la seduta, e che la bandiera prenda il lutto per quindici giorni.
 La Camera intera manifesta segni di approvazione e di vivo dolore.
Lanza (ministro) si unisce alle dichiarazioni del Presidente, deplorando la gravissima perdita fatta dal paese, e dagli amici. Ricordando anche la nobiltà d'animo dell'illustre estinto, dice che egli ne sentì tanto più vivo il dolore pel'amicizia che a lui lo univa da tanti anni, e che tante vicende ed avvenimenti politici non valsero mai a frangere o scemare.
Pisanelli pronuncia pure vive parole di encomio; osserva come sebbene *Rattazzi* fosse stato più volte fatto segno di accuse, e d'ire, nessuno dubitò mai del vigore del suo affetto alla patria né della elevatezza de'suoi intendimenti.
De Pretis rileva l'importanza della perdita che fanno in lui la Corona d'Italia, gli amici, e la Camera. L'Italia deporrà sulla sua tomba una corona di eterna riconoscenza.
Crispi dichiara pure come egli ed i suoi amici vedono mancare in lui una guida, un Capo che seppe ottenere tanta loro stima, e tanto affetto, ed era diventato una necessità. Il suo cuore non sapeva nutrire né odii, né rancori. Dice di piangere un uomo che lascia un vuoto che assai difficilmente si potrà colmare.
 Deliberasi di rinviare la seduta a domani, e di cingere di lutto la bandiera della Camera per 15 giorni.
Lanza presenta un progetto di autorizzazione pel trasporto, e per la tumulazione delle ceneri di Carlo Botta in Santa Croce di Firenze.

CORRIERE DELLA SERA 6 GIUGNO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 giugno.
 Rattazzi è morto: spirò l'anima questa mattina alle ore 9.40.
 Si può averlo combattuto, e creduto qualche volta uomo fatale: ma non si può ricevere la notizia della sua morte senza una lagrima e senza un rimpianto. Cosa volete? La morte — come dice Foscolo — è giusta dispensiera di gloria, e quand'ella ha soffiato sulla sacra fiammella d'un'esistenza la giustizia e la verità raccolgono questa sotto le loro grand'ali portandola trionfalmente in grembo alla storia.
 C'è bisogno ch'io dica chi fosse Rattazzi? No, o dovrei dire soltanto che i cinque lustri della sua vita politica riassumono tutta l'epopea del nostro risorgimento. A ogni modo egli ne fu gran

parte: quando gli avvenimenti non andavano a suo grado o procedevano troppo lenti per la febbre di integrità nazionale che lo divorava, egli talora li spronò forse bruscamente, però sempre coll'intenzione del bene. E il proverbio suona che tutto è bene, ciò che finisce a bene. E l'Italia è finita in Campidoglio.
 Dirvi dell'impressione prodotta sull'animo dei romani dal triste caso, è impossibile: non vedo che fronti meste e occhi rossi. Alla Camera poi un lutto senza pari: si direbbe quasi che gli avversari dell'onore. Rattazzi sentono più de'suoi amici il danno della sua morte. È forse il presagio dell'anarchia già sovrastante all'Opposizione, ora che l'unico uomo capace di mantenerla in freno è stato tolto di mezzo? Chissà! Per conto mio io temo assai delle ambizioni più o men nobili di certi capi di second'ordine, e ho il presentimento d'un nuovo partito radicale — d'una nidata di futuri Gambetta e Barodet, che sinora si tennero in disparte non osando elevarsi a tentar le prove del confronto col grand'uomo.
 A ogni modo Frosinone mi ricorda Babilonia, quando morto Alessandro, i suoi generali se ne divisero le prede sviluppando nelle conquistate regioni dell'Asia quella serie indeterminabile di guerre e di rivalità, che furono la morte politica di quel paese, culla della vita del mondo.
 Se qualche cosa di simile dovrà accadere, la sua morte sarà un colpo fatale non solo al prestigio, ma anche all'efficacia delle istituzioni rappresentative. Un'opposizione scissa discorda è la peggiore delle opposizioni, perchè impotente alla Camera si vendica di questo suo difetto rovesciando sulla piazza il troppo delle sue ambizioni malsane, e ammorba l'ambiente della legalità. L. F.

ULTIME NOTIZIE

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Roma, 6, ore 1.15 pm.
 Il dott. Feliciani ha imbalsamato il corpo di Rattazzi.
 I funerali saranno fatti a spese dello Stato.
 Si teme la perdita di Gino Capponi.
 Dispacci e notizie dei giornali recano che le bande Carliste fanno sempre maggiori progressi nella Navarra e nell'Andalusia.
 S. M. il Re lascerà Roma fra pochi giorni. Prima della sua partenza riceverà in udienza per la presentazione delle credenziali il sig. Keudell, ministro dell'imperatore di Germania. (Fanfulla).
 Scrivono alla *Perseveranza* che l'imperatrice Eugenia proponesi di fare questa estate una gita col figlio nella Svizzera. Di là verrà a Venezia e poi sui laghi.
 Telegramma particolare della *Perseveranza*.
Alessandria 5 giugno.
 Il Consiglio Comunale d'Alessandria votò unanime un indirizzo di condoglianza alla famiglia dell'illustre suo concittadino, deputato Urbano Rattazzi. Domandò la salma, e delegò i rappresentanti per andarla ricevere a Frosinone.

Alle funebri onoranze di Rattazzi probabilmente prenderanno parte, il Duca d'Aosta e il Principe di Carignano che hanno già per telegrafo espresso il desiderio di muovere alla volta della capitale. (Nuova Roma)

Ieri il signor Di Keudell, nuovo ministro della Germania presso il Re d'Italia, si è recato a far visita al nostro Ministro degli Esteri. (idem)

L'Opinione, 5, scrive:
 E da alcuni mesi che per cagione della malferma salute il nostro amico Luzzatti avea dichiarato di ritirarsi dai pubblici affari. Da questo proposito l'avevano sinora rimosso le sollecitazioni del ministero. Oggi però sappiamo che sentendosi assoluto bisogno di riposo ed essendogli prescritta da' suoi medici una cura, l'on. Luzzatti, malgrado le istanze del suo ministro ed amico, on. Casta-

gnola, ha rassegnata la demissione dall'ufficio di segretario generale e dalla direzione del R. Commissariato all'Esposizione di Vienna.
 Però il comm. Luzzatti, aderendo al desiderio del ministro, compierà i lavori e la relazione dell'inchiesta industriale e preparerà gli elementi per la riforma della legislazione daziaria.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani.
VERSAILLES, 6. — Assemblea — *Joubert* autore della proposta tendente a reprimere gli attacchi contro l'Assemblea l'ha ritirata credendola ormai inutile, essendovi un ministero decisamente conservatore.
Saisy della destra interpellerà domani il ministro delle finanze sulle diverse nomine nell'Amministrazione finanziaria.
PARIGI, 5. — È smentito che il Re d'Italia abbia scritto una lettera a Mac-Mahon.
 È pure smentito che Mac-Mahon abbia ricevuto una lettera cordiale dall'Imperatore Guglielmo.
 Il Principe Napoleone è giunto a Parigi.
 Nigra e Beust pranzarono ieri presso il Duca di Dezaes.
 Parecchi giornali assicurano che la sopratassa di bandiera sarà soppressa.
 La *Patrie* annunzia che il governo farà conoscere prossimamente i suoi progetti che sono favorevoli al libero scambio.
 L'Inghilterra ed il Belgio accensentirebbero ad abbandonare le nuove convenzioni commerciali per ritornare ai trattati del 1860.
 La *Patrie* afferma che il gabinetto di Vienna indirizzò a Broglie un dispaccio domandandogli d'intavolare trattative in vista di un nuovo trattato simile a quello del 1866, colle modificazioni riconosciute necessarie.
BAJONA, 5. — Un combattimento ebbe luogo al Ponte di Eudarlaza. presso Vera: i Carlisti sono vincitori.
PARIGI, 6. — Iersera vi fu brillante ricevimento presso Mac Mahon. Vi assistevano tutti i rappresentanti esteri, eccetto Arnim, molti deputati e molte notabilità militari, finanziarie e commerciali.
 Un dispaccio Carlista datato da Sairi-Jean de Luz, 5, sera, annuncia che Santa-Cruz rimase padrone della città e fortezza d'Irun.
 La voce sparsa ieri, e riportata dal *Siecle* che Nigra consegnò a Broglie una nota in cui si domanda che il nuovo governo francese assicurasse, che riconosce i fatti compiuti in Italia, è priva di fondamento.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	5	6
Rendita italiana	70 05 c.s.	70 12 f.m.
Oro	2267 1/2	22 65 —
Londra tre mesi	28 32 —	28 30 —
Francia	112 15	112 05
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	868 1/2 f.	863 1/4
Banca Nazionale	2365 c.	2370 —
Azioni meridionali	—	—
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	1078 —	1081 —
Banca Toscana	1670 f.m.	1665 —
Banca generale	—	498 f.m.
Banco Italo-German.	502 1/2	502 1/2

Bortolamteo Mocshin, ger. respons.

Economia per le famiglie

Il Zanatta ha riaperto la sua premiata fabbrica d'Amido (cola), fece deposito alla Farmacia L. Pertile successore Lois al Ponte S. Lorenzo in Padova. Si vende a prezzo di fabbrica, cioè a cent. 76 al kilog. che equivale a cent. 26 alla libbra tanto al minuto che all'ingrosso accordando lo sconto del 2 p. 0/0 a chi ne acquisterà kilog. 50. 6-3954

LA DITTA

FARINA E COMPAGNI

FOTOGRAFI

avverte il pubblico che con il giorno 8 giugno corrente aprirà un nuovo laboratorio in Nia Torricelle al num. 4230 Casa Barzilai. 2-42

AVVISO

A tenore del mandato 4 giugno 1873 n. 3334-1471 rilasciato al sig. Sette Giuseppe fu Pietro dal sig. conte Francesco Moenigo Soranzo si revocava qualsiasi procura, all'agente Alfonso Bertoli, fu Giuseppe e gli sostituiva il sottoscritto Sette Giuseppe.

Questi a nome quindi del proprio mandante rende noto che da oggi in poi cessa nel detto Bertoli Alfonso la qualifica di agente e procuratore di esso sig. conte Soranzo e per conseguenza saranno nulli tutti gli atti che da oggi fossero fatti dal Bertoli quale agente del suddetto conte. Giuseppe Sette procuratore.

N. 1000-1001-3 IT
IL SINDACO DI CONSELVE

In seguito a deliberazioni consigliare 13 maggio udente al N. 958-959, reso esecutivo, a tutto 20 agosto p. v. viene aperto il

Concorso
1. al posto di maestra di grado superiore;
2. al posto di maestra dell'asilo infantile.
La maestra di grado superiore dovrà insegnare le classi III e IV ed avrà lo stipendio annuo di L. 700.
La maestra della scuola asilo ha lo stipendio di L. 500.

Le istanze degli aspiranti saranno corredate:
a) fede di nascita;
b) situazione di famiglia;
c) fede medica di sana costituzione fisica;
d) attestato di buona condotta;
e) Patente di abilitazione all'insegnamento secondo il grado del posto.
Le nomine sono di competenza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico.

Consolve, 31 maggio 1873.
Il sindaco
L. dott. TRIVELLATO
1-426 Il segl. GROLLA

AVVISO

Nel giudizio di fallimento della ditta Bezzolin Francesco di Padova, avendo questo R. Tribunale colla sentenza 24 corrente mese nominati in sindaci definitivi il signori Spinelli Antonio, Pasquale Sedea e Nichetti Matteo di Padova, il sottoscritto in adempimento al prescritto dall'art. 601 Codice di Commercio, avvisa gli eredi del detto fallimento che non abbiano ancor rimessi i titoli di credito a comparire nei termini stabiliti dall'accennato articolo avanti il detto signor sindaco, e rimettere ai medesimi tali loro titoli, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono eredi se non preferiscano di farne il deposito in cancelleria.
Dalla camb. del R. Trib. civ. e corr. di Padova, 30 maggio 1873.
Per il cancelliere
SORANZO V. C.
1-427

OGNI GIORNO s'introducono in terapèutica succedanei all'Olio di fegato di merluzzo, la maggior parte dei quali è di nessun valore. Il SIROPO DI RYANON JOBATO preparato a freddo, da GRIGNAULT, riunisce in sé tutti i vantaggi medicinali; il dott. Guihot, medico degli ospedali di Parigi ne parla in questi termini:
«Il Siroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo senza averne gli inconvenienti, esso stimola l'appetito e rialza le forze dell'organismo, stante la quantità di iodio che contiene, esercita la più benefica influenza sulle funzioni respiratorie. Esso è utile specialmente nell'etisia polmonare incipiente, esercita non minore efficacia nelle affezioni scrofalose e rachitiche.»
Deposito generale per l'Italia presso l'Agencia A. Manzoni via Sala, 10
Vendita in PADOVA presso il sig. Luigi Cornelio. 6-15

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI
Non più
CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICOURMARE e di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47.
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Frasse L. & C.
Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di Padova, via dell'Ospedale, N. 6, Torino, e dai principali parafarmacisti e profumieri. Spedizioni in provincia contro vaglia postale.
Presso il profumiere Guerra a S. Carlo

SALUTE INSTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU' AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C. 2 VIA OPORTO, TORINO.

La facile evasione, la surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: «Barry du Barry & Co. London»

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato; nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruazioni, debolezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n. 75,814
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mal abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre, trovandosi ora quasi ristabilita.
Cura n. 65,184
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto, Parigi, 17 aprile 1862.
Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere, di scrivere, di soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa, insonne portabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa Da Brianza.
Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. fr. 12.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.
Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA
Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soavezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In scatola da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.
FRANCESCO BRACCI, sindaco.
Cura n. 70,406
Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.
Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.
VICENTE MORAÑO.
Cura n. 65,715
Parigi, 11 aprile 1866.
Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.
II. DI MONTEONIA.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.
Deposito principale: Barry du Barry & Comp. 2, via Oporto, Torino.
Fivenditori a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri; Mauro; Cavazzani, farmacista PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi, farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Comessatti. — VENEZIA. Ponci; Zampinori; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA. Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

ROB BOYVEAU LA FEGTEUR
auterizzate in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia
il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango; sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAUDEAU DE SAINT-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.
Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.
Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 5 franchi la bottiglia.
Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAUDEAU DE SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.
20-6
Padova 3. Prem. Tip. Sacchetto.

VIII Anno
SOCIETÀ BACOLOGICA
DELL'ALTA ITALIA
SEDE DELLA SOCIETÀ
presso i signori Fermo Conti e Comp. n. 6 via Lauro
MILANO
Come in passato anche per la Campagna 1873-74 continuiamo la nostra Società Bacologica per l'importazione Cartoni seme bachi annuali scelti dal Giappone, affidando l'incarico degli acquisti ad esperto mandatario che da 8 anni si reca in quel paese.
Le sottoscrizioni resteranno aperte a tutto il giorno 30 agosto p. v.; al fatto dell'iscrizione si verserà anticipazione di L. 6 per ogni cartone; pagamento del saldo alla consegna cartoni.
Le suddette si riceveranno in Milano presso i signori Fermo Conti e Comp. n. 6, via Lauro, ed in PADOVA presso la Ditta Eredi d'Abramo Cases.
5-348

XI Esercizio
Cottivazione 1874
Sottoscrizione Cartoni seme bachi
ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE
YOKOHAMA (Giappone) **DELL'ORO E C.** MILANO
18 via Cusani 18
ed in PADOVA presso il Ragioniere FRANCESCO BUFFONI
Via Tadi dietro Duomo n. 859. 10-361

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura
Milano, Via Monte di Pietà, N. 24.
È aperta la sottoscrizione per Seme Bachi, allevamento 1874, a termini del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.
Sementi Industriali e cellulari verdi e gialle
Cartoni Giapponesi verdi annuali. 6-384

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABELLE MEDICALE DI PARIGI
L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:
«Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori puntoriali costali, ed intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli infortuni ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciori della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni e gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questo tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che questo rimarginano «più presto, impedendo il processo infiammatorio.»
Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA
per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE
Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica e contro la Renella.
Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.
Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 3.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.
Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.
Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.
NB. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.
Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia Beggiano, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Anetore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crévato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paduani. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
LA
GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI
CON INCSIONI, VEDUTE E PIANTA
del March. Pietro Selvatico
Padova 1868 in 12°, — Lire 6